

# The evolving landscape of research infrastructures in Europe

✍ G.C. Righini 📅 17-10-2014 ↗ <http://www.primapagina.sif.it/article/143>

---

Nei giorni 24 e 25 settembre Trieste è stata la sede di una conferenza sul panorama attuale e l'evoluzione delle infrastrutture europee di ricerca (*European Research Infrastructures*, ERI), organizzata nell'ambito delle iniziative del semestre di Presidenza Italiana dell'Unione Europea.

La conferenza ha visto la partecipazione di quasi 150 esperti da tutta l'Europa ed è stata presieduta da Carlo Rizzuto, Direttore Esecutivo di CERIC-ERIC (*Central European Research Infrastructure Consortium*), il consorzio costituito da Austria, Italia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia e Slovenia, che rappresenta un'infrastruttura di ricerca distribuita. Oltre a fare il punto della situazione, l'obiettivo della conferenza era anche quello di far uscire un messaggio per il nuovo Commissario Europeo per la Ricerca, la Scienza e l'Innovazione, il Segretario di Stato portoghese Carlos Moedas.

Valutazione, efficacia, sostenibilità: queste le parole chiave per lo sviluppo delle ERI secondo il Ministro Stefania Giannini, che ha aperto i lavori della conferenza. Parole che sono state riprese da numerosi oratori, che hanno spesso sottolineato l'importanza della sostenibilità, nel senso che non solo è fondamentale valutare bene i costi di progettazione e di implementazione di un'infrastruttura, ma anche – se non soprattutto – valutarne i costi annuali di gestione e la loro compatibilità con i bilanci nazionali ed europei dei prossimi anni. A tale riguardo, un tema comune a diversi interventi è stato anche quello della necessità di coerenza, sincronizzazione e integrazione tra finanziamenti nazionali ed europei. Altrettanto importante è riuscire a definire corrette procedure per la valutazione delle ERI, sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista scientifico; avere dei *benchmark* europei sarebbe utile anche per le valutazioni a livello nazionale.

Non è mancata, infine, la discussione sulla natura di una "Infrastruttura di Ricerca" (IR); due definizioni sono sembrate particolarmente efficaci: le IR non sono soltanto grandi macchine, ma centri (*hubs*) di competenze e innovazione, secondo John Womersley (*Science and Technology Facilities Council*, UK); le IR sono il terreno privilegiato per mettere in atto programmi lungimiranti (*visionary policies*), secondo Sergio Bertolucci (CERN).

Gli interessati possono trovare la lista dei partecipanti e le presentazioni sul sito *web* di Elettra. Il programma delle due giornate è stato completato dal *workshop* di lancio della nuova *roadmap* dell'*European Strategy Forum on Research Infrastructures* (ESFRI), presieduto da John Womersley. Dopo la prima *roadmap*, approvata nel 2006, e gli aggiornamenti effettuati nel 2008 e nel 2010, che hanno portato a individuare 48 progetti, l'obiettivo è ora di definirne una nuova, in armonia con il programma quadro *Horizon 2020*, che includa al massimo 25 progetti, di cui circa 10 potranno essere nuovi. È significativa l'introduzione della regola per cui saranno eliminati i progetti che sono

rimasti più di 10 anni nella *roadmap* senza passare alla fase di implementazione. I paesi membri potranno avanzare le nuove proposte entro il 31 marzo 2015, in modo da completare la nuova *roadmap* entro il 2016.